

Veleno lungo la passeggiata, due cani salvati in extremis

I bocconi imbevuti di topicida erano sparsi accanto al fossato Landgraben. La terapia praticata dal veterinario con urgenza ha funzionato ma ora è allarme

di Bruno Canali



LAIVES. Solo l'intuito delle proprietarie e la tempestiva corsa dal veterinario hanno salvato la vita a due cani che avevano ingerito alcune esche avvelenate sparse lungo il percorso che fiancheggia il fossato "Landgraben", a valle della città. «L'altra mattina due signore, con i loro cani, stavano passeggiando lungo quel percorso - spiega adesso Sergio Codato, comandante della polizia municipale di Laives che sta seguendo l'inquietante vicenda - quando si sono accorte che i loro cani stavano mangiando qualche cosa trovata nell'erba. Immediatamente sono accorse per verificare di cosa si trattasse ed erano proprio esche imbevute con un potente veleno topicida. I cani ne avevano già ingerita qualcuna e così le due donne, dopo avere raccolto un campione delle esche sono corse subito dal veterinario il quale ha confermato la natura del veleno e ha praticato ai due cani, appena

in tempo, la terapia del caso che ha bloccato l'avvelenamento salvando la vita ai due animali. Quindi hanno avvisato anche noi, che immediatamente ci siamo recati sul posto, la scarpata del "Landgraben" appunto, dove, sparpagliate nell'erba, abbiamo trovato e raccolto una cinquantina di queste pastiglie, bonificando il sito. Dell'episodio abbiamo anche avvisato la Procura della Repubblica che svolgerà indagini».

Come detto, si trattava di esche con un veleno topicida che se ingerito dai cani, avrebbe potuto ucciderli. I vigili urbani hanno quindi contattato il proprietario del fondo agricolo per capire se sia stata opera sua ma questi ha escluso di essere stato lui a spargere quelle esche pericolose. Di fatto, anche in agricoltura, questo tipo di esche non si usa più da anni e inoltre, come prevedono le regole, anche quando si usavano per eliminare i topi dalle campagne, bisognava interrarele, quel tanto che bastava per evitare proprio che altri animali potessero a loro volta mangiarle. È quindi probabile che chi le ha distribuite lungo la passeggiata a valle di Laives, l'abbia fatto intenzionalmente per cercare di avvelenare i cani che, numerosi, vengono portati a spasso lì. Non è la prima volta del resto che anche a Laives si verificano avvelenamenti di cani mediante bocconi tossici e quindi, ai loro proprietari non rimane che raccomandare di stare sempre molto attenti.

ALTO ADIGE - 4 luglio 2013